

COSA PREVEDE IL PIANO PRESENTATO DA URSULA VON DER LEYEN.

Punto 1: “Attivare clausola nazionale di salvaguardia”

Il primo punto del piano “Rearm Europe” consiste nel “consentire **l’uso dei finanziamenti pubblici e della difesa a livello nazionale**”, sottolinea von der Leyen. “Gli Stati membri sono pronti a investire di più nella propria sicurezza se dispongono di spazio fiscale. Dobbiamo quindi consentire loro di farlo. Ed è per questo motivo che proporremo di **attivare la clausola di salvaguardia nazionale del patto di stabilità e crescita**”, ha aggiunto. Questo, prosegue, “consentirà agli Stati membri di aumentare significativamente le spese per la difesa senza innescare la procedura per i disavanzi eccessivi. Pertanto, se gli Stati membri aumentassero la spesa per la difesa in media dell’1,5% del Pil, ciò potrebbe creare uno spazio fiscale di quasi **650 miliardi di euro in un periodo di quattro anni**.”

Punto 2: “Nuovo strumento Ue, 150 miliardi di prestiti”

Il secondo punto “sarà un **nuovo strumento**” che “fornirà **150 miliardi di euro di prestiti agli Stati membri** per investimenti nella **difesa**”, ribadisce la presidente della Commissione Ue. “Si tratta fondamentalmente di spendere meglio e di spendere insieme. E stiamo parlando di ambiti di capacità paneuropei come, ad esempio, la difesa aerea e missilistica, i sistemi di artiglieria, i missili e le munizioni, i droni e i sistemi antidrone, ma anche di rispondere ad altre esigenze, dalla mobilità informatica a quella militare, ad esempio. Ciò aiuterà gli Stati membri a mettere insieme la domanda e ad acquistare congiuntamente”. E, aggiunge, “con queste attrezzature, gli Stati membri possono aumentare in modo massiccio il loro **sostegno all’Ucraina**. Quindi, equipaggiamento militare immediato per l’Ucraina. Questo approccio di appalti congiunti ridurrà anche i costi, ridurrà la frammentazione, ma aumenterà l’interoperabilità e rafforzerà la nostra base industriale di difesa”, spiega ancora. Tutto questo “può andare a vantaggio dell’Ucraina”

Punto 3: “Con Rearm Europe fondi per 800 miliardi”

Oltre alla clausola nazionale di salvaguardia del patto di stabilità e ad un nuovo strumento da 150 miliardi, “il terzo punto è utilizzare il **potere del bilancio dell’Ue** e c’è molto che possiamo fare in questo ambito nel breve termine per indirizzare **più fondi verso investimenti legati alla difesa**”, afferma von der Leyen. È per questo motivo, prosegue la presidente, “che posso annunciare che proporremo ulteriori possibilità e incentivi affinché gli Stati membri decidano se utilizzare i programmi della politica di coesione per aumentare la spesa per la difesa. “L’Europa è pronta ad assumersi le proprie responsabilità. L’Europa potrebbe mobilitare **quasi 800 miliardi di euro di spese per la difesa per un’Europa sicura e resiliente**. Naturalmente continueremo a lavorare a stretto contatto con i nostri partner nella Nato”, ha ribadito

Punti 4 e 5: “Mobilitare capitale privato”

Gli ultimi due ambiti di azione mirano a **mobilitare il capitale privato** accelerando l’Unione del risparmio e degli investimenti e attraverso la Banca europea per gli investimenti”. “L’aumento degli investimenti pubblici è indispensabile. Ma non sarà sufficiente da solo. Dobbiamo garantire che le nostre imprese e le nostre industrie abbiano il miglior accesso possibile al **capitale** e ai **finanziamenti**, per portare le loro soluzioni a livello industriale e garantire un’ottimale copertura finanziaria lungo l’intera catena produttiva, dalla ricerca e sviluppo alla consegna”, ha dichiarato ancora la presidente della Commissione Ue. Per assicurarsi che i miliardi di risparmi degli europei vengano investiti nei mercati all’interno dell’Ue è “fondamentale completare l’Unione dei mercati dei capitali”, ha rimarcato. Questa misura da

sola "potrebbe attrarre centinaia di miliardi di investimenti aggiuntivi ogni anno nell'economia europea, rafforzandone la competitività"